Anno III. - N. 836 — Trieste, Mercoledì 23 Aprile 1884. (Edizione del mattino) — Anno III. - N. 836

Abbonamento e domenico; r Trieste *mattino* s. 60 al mese, a s. 14 a ottimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga, nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettive 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. — UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 9 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Ancora scioperi. PARIGI 22. Le notizie da Denain sono nuovamente inquietanti. Siccome la compagnia delle miniere vuol tornare all'antico sistema, si teme che torni a scoppiare lo sciopero.

La vedova Scribe. PARIGI 22. E' morta la vedova del celebre commediografo e librettista Eugenio Scribe. Aveva 93 anni.

Segretario assassinato. MADRID 21. Il segretario del Consiglio municipale di Zafrilla, nella provincia di Cuenca, venne assassinato per questioni elettorali.

Colera. PARIGI 21. Il ministro spedirà una circolare agli uffici sanitari dei porti perchè si tengano pronti a prendere le misure contro il colera.

Punizione. BERLINO 21. Il pianista Hans Von Buelow é stato privato del titolo di pianista imperiale per aver detto che l'Opera Imperiale non è che un circo musicale.

Incendi. LONDRA 21. Telegrafano da Rangoon che un incendio spaventevole ha distrutto un quartiere della città. Un secondo incendio, credesi doloso, ha finito di distruggere Mandalay. Il commercio è sospeso, la popolazione eccitatissima.

Teatri. LONDRA 21. E' stato inaugurato con l'opera di Hervé *Chilperic* il teatro imperiale che é uno dei più vasti e più belli di Londra. *Le maître de Forges* ridotto dall'italiano Pinero per il teatro di St. James, ha avuto un successo strepitoso.

Il tifo a Ginevra. PARIGI 22. Si afferma che a Ginevra infierisca il tifo in causa dei lavori del Rodano, un ramo del quale si prosciuga artificialmente. Si contano un centinaio di casi; ma ne sono esclusi i forestieri.

Arresti. PARIGI 21. Ieri la polizia presentossi dal socialista Petit nel sobborgo di S. Antonio e, malgrado egli negasse di ricoverare alcuno, si trovarono nel suo domicilio quattro anarchisti austriaci, i nominati Schulze, Kenner, Relfelder, Waldo (?), i quali vennero tratti in arresto, dicesi, dietro domanda dell' ambasciatore austro-ungarico come implicati negli ultimi attentati di Vienna. I quattro arrestati erano iscritti come oratori nel Comizio internazionale.

Neve e fuoco. PARIGI 21. Stamattina scoppiò un incendio in via Prouvaviè; un bambino rimase bruciato. Il freddo continua. Sui Vosgi nevica senza interruzione.

Il fondo dei mari. PARIGI 21. Oggi il signor Fallières, ministro dell' istruzione publica, chiuse il congresso della Società degli scienziati con un lungo discorso in cui, fra le altre cose, fece l' elogio dei lavori degli scienziati, i quali, a bordo della nave *Talisman*, indagarono il fondo dei mari principali.

Notizie marittime. ANTIVARI 22. Lo scooner ottomano *Emboriani*, capit. Giorgio Marino, carico diverse merci, da Trieste per Volo, sorpreso da un fortunale fuori il nostro porto, dovette far getto di parte del carico di sopra coperta. Subito che il tempo sarà migliorato proseguirà per il suo destino.

L' ultimo atto del drama.

La publicazione della Sentenza di morte.

Come c' informò un telegramma publicato iermattina, fu concessa la grazia soltanto a Carlo Schenk. Per Ugo Schenk e Schlossarek fu confermata la sentenza di morte.

Togliamo dai giornali di Vienna i seguenti particolari:

Lunedì a mezzogiorno si riuniva nella cella N. 50 una commissione composta del conte Lamezan, pres., del cons. Dr. Holzinger, l'aggiunto Pochmann, il procuratore di Stato Pelser, un cancellista e il medico delle carceri. In quella cella doveva aver luogo la publicazione della sentenza.

Fu tradotto pel primo Carlo Schenk, scortato da sei carcerieri e dal direttore delle carceri. Carlo Schenk sembrava agitatissimo e con la mano nervosa si lisciava il mento. Il conte Lamezan si alzò e gli disse: S. M. l' Imperatore ha levato la sentenza di morte pronunciata. Il tribunale superiore ha commutato la sua pena nel carcere duro a vita, inasprito con un giorno d'isolamento all'anno, il 13 Luglio, giorno in cui ella prese parte all' assassinio di Catterina Timal. Ha capito?

Carlo Schenk respirò profondamente. Il presidente gli ordinò di sottoscrivere il protocollo. Egli lo fece con mano leggera, si inchinò ed uscì con la stessa scorta.

Dopo di lui entrò Ugo Schenk, con gli abiti da carcerato. Entrò con la solita posa da eroe ed a passi elastici. Poi levò il berretto e si mise in posizione.

Il conte Lamezan diresse a Ugo Schenk le seguenti parole:

S. M. l' Imperatore ha trovato che la giustizia abbia il suo corso. Perciò la sentenza del 15 Marzo è passata in giudicato. Ugo Schenk, capisce lei che significa ciò?

Ugo Schenk. Si.

Conte Lamezan. Le partecipo che l'esecuzione avrà luogo domattina, alle 7 ore, in quest' edifizio. E' ella disposto a firmare il protocollo?

Ugo Schenk. Oh, prego... - Afferrò la penna, si sedette al posto del cancelliere e con la massima calma, firmò.

Dopo di lui fu tradotto Schlossarek. Il suo aspetto è cadaverico. Il presidente legge la stessa formola. Allorchè il presidente dice: *l' esecuzione avrà luogo domattina*, Schlossarek sviene tra le braccia dei carcerieri.

Accorre il medico. Schlossarek si ricompone e alla domanda del presidente se ha capito, esclama: „Vorrei pregare ancora 24 ore di vita!“

Pres. Le sono concesse dal momento che l'esecuzione ha luogo domani.

Schlossarek (balbettando). Vorrei pregare di poter parlare con mia moglie.

Pres. Se essa è qui, nulla si oppone al suo desiderio. Anche il prete verrà a trovarla.

Schlossarek. Mia moglie non può venire oggi, prego una dilazione.

Pres. Mandaremo a chiamarla; ci dia l'indirizzo.

Dopo ciò il presidente consegna a Schlossarek una lettera di sua madre. L'infelice donna scrive al figlio: „Io spero di morire presto per essere a te vicina. Maledirò Ugo Schenk che ti condusse al precipizio. Anche il tuo padrigno ti ha perdonato.“

Le ultime ore.

Dopo la publicazione della sentenza i due condannati furono trasportati nelle due celle apposite del cortile, separate da tutto il resto dell'edifizio. In un angolo della cella c' è il letto di ferro, nel mezzo un tavolo. Sul tavolo sta un crocefisso, e un recipiente con acqua santa.

Schlossarek era in preda alla più profonda emozione. Tutte le membra del suo corpo tremavano: doveva venir sorretto perchè non cadesse. Schenk invece, camminava tra le guardie, calmo e sicuro, con la fronte alta. Però giunto nella cella si lasciò cadere sulla sedia come corpo morto. Grosse gocce di sudore gli colavano dalla fronte.

Dopo poco tempo venne il sacerdote Koblitschek. „Corrispondendo alla mia missione - gli disse - sono venuto a porgerle i conforti della nostra santa religione. Ella non deve restar solo in queste ultime ore, ed io so che ella mi accoglierà con fede. Noi siamo figli della stessa terra, io sono della Moravia come lei.“

Nel primo momento Schenk impallidì, afferrò le due mani del sacerdote per baciarle, ma esso lo impedì. Dietro un cenno del sacerdote le sentinelle abbandonarono la cella e il peccatore restò solo col prete. Quello che egli disse è mistero, ma si sa che il parroco restò commosso della confessione di Schenk.

„Ciò che io ho commesso - disse Schenk tra altro - era peccato e delitto: veramente io non ho amato che una sola donna, mia moglie, e l'amo e l'amerò ancora sino all' ultimo momento. E ciò che mi tormenta, è il dubbio se essa potrà perdonarmi.“

Schlossarek era disfatto quando venne il prete, che cercò di calmarlo. Poco dopo entravano nella cella di Schlossarek, la moglie col bambino di un anno, la sorella ed il cognato. Era l'ultimo saluto. Fu una scena straziante. Il sacerdote, oltremodo commosso, abbandonò la cella. Il delinquente si alzò, fissò i nuovi venuti, i quali stavano silenziosi. D'un tratto Schlossarek si gettò al collo della moglie e tutti scoppiarono in pianto. Schlossarek baciò e ribaciò convulsivamente la moglie, il bambino, la sorella ed il cognato. La sorella desolata esclamava: „Io ti ho tenuto tra le braccia, quando eri piccino ho giuocato con te, e adesso tu devi morire in questo modo...“

Schlossarek chiese perdono alla moglie, e ai parenti, ed a tutti. Supplicò di aver cura del figlio, gli si nascondesse sempre la sorte del padre, e lo si educasse in modo che non potesse mai seguire il suo esempio.

Il colloquio strappava il cuore. Dopo un' ora si congedarono. Pregò la moglie di ritornare al mattino seguente, prima dell' esecuzione. „Però se ciò ti dovesse esser troppo penoso, vieni più tardi, quando tutto sarà finito, guarda il mio cadavere e perdonami; così la morte mi sarà lieve.“

L' infelice donna senza dir parola, scoppiò in pianto. Nel momento che usciva il marito la richiamò: „Ancora una preghiera - le disse - va dal Dr. Lichtenstein, e pregalo di fare l'ultimo tentativo. Chissà, forse viene ancora la grazia.“

Intanto il Dr. Lichtenstein, di propria iniziativa, aveva fatto l' ultimo tentativo presentando un' istanza di grazia nella cancelleria di gabinetto dell' Imperatore. Dopo poche ore l'istanza fu ritornata, con la seguente nota: „Non firmata: di ritorno per la procedura d' ufficio“.

Allontanatisi i visitatori, Schlossarek chiese un pezzo di formaggio e del pane ma non potè mangiarne dall' emozione. Anche Schenk chiese prosciutto e vino senza poter mangiare che pochissimo. Poi scrisse una lunga lettera d' addio alla moglie.

Verso le ore 8 di sera il medico si recò nelle celle, alle 11 ancora una volta vi si recò il sacerdote.

L' esecuzione.

(Nostro telegramma part.)

VIENNA 22. Ore 7.10 pom.

Questa mattina alle ore 7 ant. ebbe luogo, nel cortile triangolare delle carceri, l'esecuzione.

Il carnefice Willembacher e figlio, con due aiutanti, la eseguirono.

Le forche erano circondate da una doppia fila di soldati del reggimento principe Salm, comandati dal maggiore Primrose e dal capitano Klinger.

Quantunque molte signore avessero chiesto d'assistervi, nessuna donna venne ammessa.

V'erano invece moltissimi militari, impiegati del tribunale, della Procura di Stato, autorità e guardie di publica sicurezza.

Alle 7 precise fu annunciato il carnefice. Questi si presentò vestito di nero con guanti neri, accompagnando il condannato Carlo Schlossarek, in vestiti civili, e tenendo stretti fra le mani pochi fiori. Lo assisteva il sacerdote Koblitschek.

Il paziente, giunto ai piedi della prima forca, pronunciò con voce tremante queste parole: *Perdonatemi cari cristiani. Non c' è nessuno fra voi che mi maledice? Dio mi perdoni i miei gravi peccati. Io sono maledetto sulla terra.* Allora il sacerdote a confortarlo prontamente, gli sussurò: *Coraggio, figlio mio, muori con calma... in pace. Spera nel perdono di Dio.*

L' aspetto di Schlossarek è abbattutissimo, disfatto.

Dopo gli ultimi conforti del sacerdote, venne consegnato nelle mani del carnefice, che compì la fatale opera sua.

L'agonia fu tremenda. La lotta con la vita durò 7 minuti e 46 secondi. Tutti gli astanti fremevano. Un soldato, alla vista dell'orribile spettacolo, cadde svenuto.

Due minuti dopo arriva Ugo Schenk. Veste abiti della casa di pena. Si mostra sorridente come si trattasse d'andare ad una passeggiata. Passa davanti al corpo penzolante di Schlossarek senza vederlo.

Sale i gradini del patibolo con tutta indifferenza. Allorchè gli aiutanti del boia gli s'avvicinano, dice al sacerdote: *Salutatemi tanto mia moglie.* Un minuto dopo anch'esso penzolava dalla forca. La vitalità durò 3 minuti. Il capitano Klinger comanda ai soldati d' inginocchiarsi; il tamburo con un funebre rullo accompagna la preghiera.

Il reverendo Koblitschek fa una breve allocuzione ai presenti, terminata la quale tutti se ne vanno in preda alla più indicibile commozione. La giustizia ha avuto il suo corso!

Dopo un' ora i cadaveri degli appiccati vengono staccati dalle forche e portati nella camera delle sezioni del tribunale provinciale.

La sezione viene fatta dal Dr. Zellner.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Consiglio di città. Ordine del giorno per la VII seduta che avrà luogo giovedì 24 corr., alle ore 6 pom.

1. Lettura del P. V. della seduta del 16 corr. - 2. Nomina del Comitato d'amministrazione e sorveglianza dei civici dazi. - 3. Nomina del Presidente dell' anzidetto Comitato - 4. Nomina di commissione speciale di 5 membri per lo studio delle riforme da introdursi nei Regolamenti daziari - 5. Relazione in merito a-

IL FIGLIO DELL' AMANTE

60)

-- Mio marito! ribattè stupita Atenaide.

-- Non ha alcuna mira, su lei, nessun progetto di altro matrimonio.... più vantaggioso per lei?... giacchè, alla fine dei conti, io non sono molto ricco.... ho appena ventimila lire di rendita.

-- Nestore fa quel che voglio io, lo sai bene. Egli non esiste. Non ha nè mire, nè progetti. Quand' anche ne avesse, io ci soffierei sopra e tutto sarebbe finito.

-- Ecco una donna - pensò il signor Dalifroy - che io adoro come amante, ma che non avrei mai sposata.

-- Sei contento di me? - essa concluse, condendo la domanda con uno sguardo provocantissimo.

-- Atenaide, non dimenticherò mai questa prova di affezione e di spirito. Ecco come bisogna amarmi: per me, non per te. E la strinse tra le braccia con passione.

-- Eppure si crede molto accorto - diceva dentro di sè la signora de Séverin - ed io lo meno pel naso! Che bestie sono gli uomini! Egli poteva sfuggirmi col matrimonio, che era inevitabile. Io gli do moglie e mi resta. Sono contenta di me. Atenaide aveva ragione; non c' era resistenza nè difficoltà da temere da parte di Nestore de Séverin suo sposo, nè da parte della ragazza, Andreina Marcelin.

Questa accettò il matrimonio con riconoscenza, come l' avrebbe accettato qualsiasi fanciulla di diciotto anni nella sua condizione.

Il signor Dalifroy non le piacque nè le dispiacque quando essa lo vide. Egli l'intimidì, le sembrò di aspetto severo; ma la vita, dacchè aveva perduto i suoi genitori, non aveva avuto per lei che aspetti severi; Andreina non pensava che poteva essere altrimenti.

Il signor de Sèverin, ch'essa vedeva due volte l' anno, aveva l' aspetto feroce che hanno spesso i fossili, e non sapeva dirle verbo.

Il signor Dalifroy le parve più intelligente, più a modo, e seppe parlarle con l' accento paterno e da protettore che ha tanto ascendente sugli esseri deboli e abbandonati.

La signora de Sèverin, ch' essa vedeva poco, ma che era molto carezzevole, e per la quale provava una certa simpatia, perchè giovine, bella, di bei modi, dolci e lusinghieri, le consigliava di accettare e le dorava la pillola.

Andreina si arrese senza esitazione e senza ardore, lieta di lasciare il convento e di vivere più in compagnia di Atenaide, che le aveva promesso di essere la sua tenera amica.

Il contratto, meditato e dettato dal signor Dalifroy, fu firmato senza che nessuno l' avvertisse, o l' esortasse a riservarsi almeno la parte d' indipendenza materiale che la legge accorda con parsimonia alla donna maritata, ed un bel mattino, Andreina lasciò il convento per venire sposa legittima del signor Marco Dalifroy, ad abitare il palazzo della via Turrena, che conosciamo per esservi penetrati diciannove anni dopo.

V.

Come lo spirito venga alle spose.

Ora si diede il caso che quella fanciulla era una donna, o piuttosto che in quella fanciulla c' era la stoffa di una donna, come in un baco da seta c' è una farfalla.

Nessuno lo sospettava; lei meno degli altri.

(Cont.) **A. Arnould.**

gl'incassi fatti durante l' anno 1883 a titolo di gabelle civiche - 6. Relazione in merito agl'incassi per tasse di macellazione e visita sanitaria durante l'anno 1883 - 7. Domanda di sanatoria di sorpasso di credito suppletorio per il trasporto d'acqua nel territorio durante la siccità. - 8. Relazione sulla domanda della Società triestina Tramway per prolungare il binario fino ai bagni di S. Andrea. - 9. Proposta di aprire la II classe presso la civ. scuola popolare di Trebiciano 10. Detta di aprire la III classe presso la civica scuola popolare di S. Croce.

Grande accademia di scherma. Ai signori Ciullini e Pilla, due schermidori valenti e cortesi, il benvenuto.

Essi, rappresentanti di quell' arte nobilissima e forte, per cui l' Italia un giorno dettò legge cavalleresca al mondo, entrando nella nostra città, ricevano quel saluto caldo e riverente che spetta a chi tien alto il decoro e l'onore del proprio paese.

E questo saluto che indirizziamo oggi ai due schermidori bolognesi, lo ripeteremo stasera al Teatro Filodramatico assieme a tutto un numerosissimo publico.

La scherma, da noi, ebbe, moltissimi anni addietro, cultori appassionati, poi, invecchiata una generazione, la nobilissima arte minacciava d' intisichire quando, in quest' ultimi tempi, seppe scuotere questa deplorevole apatia la *Società di Scherma* che chiamava l' Arista, una celebrità incontrastata, e l'*Unione Ginnastica*, forte e gagliarda che riunisce seralmente, sotto l' insegnamento del bravo m.o Angelini un centinaio di giovani che s' addestrano al tiro della spada e della sciabola.

L' accademia di stasera, che ha luogo alle 8, e che ha tanto interessato la città, la si deve appunto, come già detto, alla iniziativa del m.o Angelini.

Il concorso - tutto lo dà a prevedere - riescirà numerosissimo.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio i seguenti effetti: Una *broche* d'oro con cammeo rinvenuta dal sig. G. Mediotti; una catena d' argento con medaglie rinvenuta dalla signorina Rosa Bertolini; un ombrello trovato nella chiesa di St. Antonio dal sig. Bertuzzi; un mazzo di chiavi, raccolte al Boschetto, altre due chiavi in via del Toro e una vicino alla posta dal servo di piazza N. 11, mostre caffè; un biglietto prezioso del Monte di pietà rinvenuto dal sig. Laurencich; un paio di guanti ed una grossa chiave rinvenuta ieri sera all'Ippodromo.

Senza confessione religiosa. A completamento della notizia di ieri, rileviamo che i due figli del signor Rascovich nati prima della dichiarazione, e che secondo il decreto del Tribunale amministrativo dovrebbero ricevere il battesimo, possono, a sensi di legge, dichiararsi senza confessione, perchè hanno raggiunto l' età di 14 anni.

Tentato suicidio. Nella mattinata di ieri, Andrea R., villico, d'anni 40, da Prosecco, colto d' alienazione mentale, tentava di por fine ai suoi giorni gettandosi in mare nelle vicinanze di Barcola. Venne trattenuto in tempo e fatto trasportare al civico ospitale.

Da domenica a tutto oggi è già il secondo caso di suicidio che si riesce a sventare.

Domenica pure un signore che abita in via Cavana, s' era portato a Servola, ed aveva tentato di suicidarsi, appuntandosi un revolver alla tempia. Fu trattenuto da alcuni pietosi che s' avvidero dell' atto disperato ch' egli stava per effettuare e l'arma gli venne sequestrata dalle autorità.

Ritornato alla calma, fu fatto accompagnare alla sua abitazione.

Ribasso del prezzo della carne. A Fiume, come a Trieste, i macellai aumentarono sensibilmente il prezzo della carne. Il Municipio fiumano trovò opportuno d'ingerirsi nella cosa ed in seguito alle trattative intavolate dal I vicepresidente municipale coi macellai, questi ultimi stabilirono i prezzi della carne, che si vende ai mercati coperti, così: quarti davanti soldi 52 e 56 e quarti di dietro soldi 60 e 64, secondo il taglio.

Fortunata Fiume!

Testimonianza fatale. Ieri era chiamato in tribunale, a far da testimonio, il macellaio Felice G., d'anni 18, da Trieste. Terminata la sua deposizione, egli stava per andarsene, quando sulla porta venne fermato da una guardia che così l'apostrofò:

– Scusi, non è lei che, la sera del 14 Gennaio, percosse al capo, con una chiave, l'assistente del canicida Francesco I., mentre esercitava le sue funzioni?

– Cossa ghe importa a lei?

– M' importa talmente che la dichiaro in arresto.

E così fu.

Posti disponibili. Presso il Tribunale provinciale in Trieste si sono resi vacanti due posti di guardiano provvisorio carcerario coll'annuo soldo di f. 300, l' addizionale di attività di f. 138 e la competente livrea. Il concorso è aperto sino al 26 Maggio.

Presso il Tribunale d'appello è vacante un posto d' inserviente di cancelleria, cui è aggiunto il salario di annui f. 300 e la addizionale di attività con f. 159, eventualmente quello di cursore assistente col salario di f. 300 e 117 f. di addizionale di attività. Il concorso è aperto sino al 23 Maggio.

Il Carso. Iersera, nella sala dell' Accademia di Commercio e Nautica, il sig. Eugenio Pavani, lesse sul rimboschimento ed impratimento del Carso. Nulla omise l'oratore nella pertrattazione eminentemente scientifica e storica del soggetto. Un fragoroso applauso accolse le sue ultime parole.

Malore improvviso. Ieri alle 11 1/2 ant. una guardia di p. s., avendo veduta una povera vecchierella stesa al suolo in via del Fontanone, si assunse di farla trasportare prima alla farmacia del Lloyd, poi, mediante vettura, all' ospitale.

E' certa Domenica Devetak, vedova, di anni 76, da Monfalcone, ed era arrivata appunto ieri dal suo paese.

Passeggiata di due sedie. Ieri una guardia di p. s. si mise in sospetto vedendo un individuo di dubbia fama attraversare in fretta la Piazza S. Giovanni con due seggiole sotto il braccio.

E il sospetto non era mal fondato, poichè il mariuolo, accortosi d' essere tenuto d' occhio e pedinato, lasciò cadere il bottino e mise in pratica il famoso: *si salvi chi può!*

La guardia si limitò a prendere in custodia le 2 seggiole, di furtiva provenienza, riserbandosi d' arrestare il fuggente alla prima occasione.

Amico infedele. Al commesso viaggiatore Ottone F., abitante presso un affittaletti in Città vecchia, vennero l'altra notte rubati diversi capi di vestiario del valore di f. 8, e un importo di f. 3 in moneta. — L' autore del furto si crede possa essere certo Francesco Z., amico e compagno di camera del commesso viaggiatore, perchè nella stessa notte disparve insalutato ospite.

Smargiassi. Vennero condotti in *domo petris Tigoris*:

– Giovanni G., facchino, perchè minacciò di vita un cocchiere ed altri 5 individui.

– Gustavo S., d'anni 22, da Vienna, per eccessi commessi in un lupanare di Rena vecchia.

– Luigi D., d'anni 16, tappezziere, perchè ieri alle 5 1/2 pom., in Piazza della Borsa, persisteva a fare delle smargiassate, ad onta che venisse redarguito dalle guardie.

Un carnivoro. Dalla mostra di carne del macellaio Francesco M., in via Belpoggio, venne l' altro ieri involato da Luigi G., d'anni 21, di Monfalcone, poco meno di un quarto di bove, del peso di 30 chilogrammi.

Il carnivoro venne quasi subito arrestato.

Revertente allo sfratto. Giuseppe S., d'anni 25, venditore girovago di aranci, venne l'altra sera arrestato in via della Barriera vecchia, per contravvenzione al precetto di sfratto.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XVI, dalla Domenica 13 Aprile a tutto Sabato 19 Aprile. Popolazione calcolata per la metà dell'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: maschi 50, Femmine 43. Totale 93. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 32.62 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anni 18, 5 anni 24, 20 anni 7, 30 anni 3, 40 anni 3, 60 anni 16, 80 anni 20, oltre gli 80 anni 2.

Ecco le cause dei decessi: Scarlattina 1 Difterite e croup 5, Tisi polmonare 20, Pleuro-pneumonite e bronchite 16, Enterite 3, Apoplessia 4, Altre malattie 41, per Suicidio 3.

Ogni giorno una.

– Mi saprebbe dire signora, come va che suo figlio è gobbo, mentre lei è dritta come una *pertica*?

– Fu in conseguenza d' una *disgrazia*

– Le insegnerò io il modo di sbarazzare suo figlio da quella deformità.

– Le sarei riconoscentissima.

– Gli faccia fare una cura di *primavera*.

– E lei crede?...

– Viene di conseguenza. Se *prima v' era* la gobba, dopo una cura regolare, non dovrebbe esservi più.

Alessandro Dumas e la Duse-Checchi. Il corrispondente parigino del *Fanfulla* scrive quanto segue:

Non ho mai sentito recitare la signora Duse, ma gli elogi straordinari che ne ho letto mi avevano fatto venire una voglia matta di udirla; ora poi il mio desiderio si è raddoppiato da ciò che me ne disse Alessandro Dumas in persona.

– Avete una attrice in Italia che fa gran rumore, la Duse; la conoscete?

– No, veramente.

– Ebbene! da ciò che ne è stato riferito da··· essa è *hors ligne*. Trova degli effetti nuovi nelle commedie, e dalla Deselée in poi, nessuno mi ha meglio compreso di lei.

Eccole un regalo squisito, non è vero, signora Duse?

TEATRI E TRATTENIMENTI

Politeama Rossetti. (Ore 8) Compagnia d'operette. «Il fazzoletto della regina»

Anfiteatro Fenice. Riposo.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 5 3 tram. 6,55 — *Oggi*: S. Adalberto m., Ss. Felice prete, Fortunato ed Achille diaconi mm. — *Domani*: S. Giorgio m patrono di Pirano, S. Fedele da Sigmaringa cappuccino m., S. Liberale m. — Termometro ore 7 ant. 11.2 — ore 2 p. 16.2 — Altezza barometrica 753.1. — *Eff.* 1526. Invenzione del quadrante per artiglieria.

Borsa del 22 Aprile. Corsi deboli alla mattina e deboli in Borsa, 320 3/4 a 320, poi, messo in vagone uno dei membri del consorzio Rothschild, Credit si aumenta a 320.80. Si dice che il barone Hansemann della Disconto di Berlino si rechi a Vienna. Chiusa 320.60, 91.60. Lombarde 143 1/2. Tabacchi 156 1/2. Qui Rendita debole 93 a 92.80, Valuta ferma 96.30. 96.40, Tabacchi 572 a 574. Greco fecesi 356 con buona domanda. In chiusa si conosce Berlino 539 1/2, Parigi 108.02. Dopopranzo Berlino fermo 540 1/2, Vienna invariata 320.90, Parigi chiusa ferma 108.20, Egitto 342 dopo 337, Banche 675 5/8, soltanto italiano debole 94.40.

Listino. Napoleoni 9.63 1/2 a 9.64 1/2 Zecchini 5.63 a 5,65. Lire sterline 12.11 a 12.12, Lire turche 10.90 a 10.91, Talleri turchi 2,01 a 2.03, Talleri Maria Teresa 2.12 1/2 a 2,13 1/2. Londra 121.20 a 121.65, Francia 48.— a 48.25, Italia 48.15 a 48.30, Banconote it. 48.15 a 48.25, Banconote germaniche 59.40 a 59.50, Rendita austriaca in carta 79.80 a 79.90. Rendita ungherese in oro 4% 91.60 a 91.70, detta in carta 5 p. c. 88.45 a 88.60, Credit 320 1/2 a 321 1/2. Tabacchi turchi fr. 573 a 575, Lotti turchi 22 1/2 a 23, Prestito greco 5% fr. 356 a 357, Länderbank 113 1/2 a 114. Rendita italiana 92 13/16 a 92 15/16.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.